



IL DALMATA



**Giornale fondato a Zara nel 1866 e soppresso dall'Austria nel 1916
Rifondato dagli Esuli per dare voce ai Dalmati dispersi nel mondo**

**ORGANO UFFICIALE DELL'ASSOCIAZIONE
DALMATI ITALIANI NEL MONDO - LIBERO COMUNE DI ZARA IN ESILIO**

113c - giugno 2021

*L'Assemblea zaratina, riunitasi il 20 maggio in seduta costituente,
ha scelto chi guiderà il sodalizio di via Borelli 8 per i prossimi quattro anni*

MIRTA TOMAS è il nuovo Presidente della Comunità degli Italiani di Zara



Mirta Tomas e Igor Karuc in una foto tratta da "La Voce del popolo" del 20 maggio 2021

La professoressa **Mirta Tomas**, laureata in Anglistica e Italianistica, insegna al dipartimento di Italianistica della Universitas Studiorum Jadertina. Vicepresidente della Comunità degli Italiani di Zara è stato nominato **Igor Karuc**, **Giulia Pezzano** assume la carica di Segretaria.

La neopresidente ha rilasciato un'intervista trasmessa, inframmezzata da lunghi intermezzi musicali, da Antena Zadar il 30 maggio 2021, nel corso del programma in lingua italiana: nel suo lungo intervento, la prof.ssa Tomas ha ben approfondito le origini di Borgo Erizzo, ha raccontato come in famiglia si parlasse in italiano con il padre borgherizzano e in croato con la madre italiana (emiliana) che voleva imparare la lingua a lei ancora sconosciuta per poter meglio seguire le figlie. Tra loro, i genitori parlavano in dialetto borgherizzano. L'intervista può essere riascoltata al link https://soundcloud.com/antenazadar/emisija-na-talijanskom-jeziku-2021-05-29-3-emisija?ref=clipboard&p=i&c=0&utm_source=clipboard&utm_medium=text&utm_campaign=social_sharing

CELEBRAZIONI PER I 1600 ANNI DALLA FONDAZIONE DI VENEZIA ... MENTRE LA SCUOLA DALMATATA COMPIE 570 ANNI

Il Guardian Grande della Scuola Dalmata dei SS. Giorgio e Trifone arch. **Piergiorgio Millich**, nell'inviare gli auguri di Pasqua a Consorelle e Confratelli, ha accluso la lettera dell'arch. **Franco Posocco**, Guardian Grando della Scuola Grande di San Rocco, che con la nostra condivide valori e intendimenti oltre a una lunga e ricca storia comune. Nella lettera sono espressi gli auguri e le congratulazioni per il 570° anniversario dalla nascita della Scuola dalmata, mentre il 25 marzo a Venezia sono iniziate le celebrazioni per i 1600 anni dalla fondazione della città, con eventi che si svolgeranno lungo un anno intero. Anche il GR del Veneto ha ricordato l'importante anniversario della nostra Scuola Dalmata dei SS. Giorgio e Trifone.

REGGIO EMILIA

Buone notizie da Reggio Emilia, dove in passato non sempre il clima è stato favorevole alla memoria dell'esodo e delle foibe. Grazie alla tenacia dei Consiglieri comunali **Cristian Panarari** e **Cinzia Rubertelli** è stata presentata una mozione a favore dell'intitolazione a Norma Cossetto di una via, o piazza, cittadina: accolta in prima battuta con freddezza e poi accettata dalla maggioranza, messa di fronte ai fatti inconfutabili. Questa decisione, che speriamo si realizzi presto, è stata negli anni sostenuta da un altro protagonista del dibattito civile e politico nel capoluogo emiliano, **Marco Eboli**, il quale – anche grazie all'amicizia con alcuni rappresentanti delle associazioni degli esuli, tra cui il nostro Consigliere **Corrado Vecchi Orlich** – ha sempre manifestato interesse e sensibilità per la storia del confine orientale, facendosi in più occasioni promotore di iniziative significative e concrete, come l'intitolazione di un viale cittadino ai Martiri delle Foibe.

FRANCO LUXARDO AL CONVEGNO IN CONSIGLIO REGIONALE

Il 25 febbraio scorso il Consiglio Regionale del Veneto ha organizzato un Convegno dal titolo "L'autonomia delle terre venete, uno sguardo tra passato e presente: a 160 anni dalla Dieta del Nessuno". Il Convegno si è svolto a Venezia a Palazzo Ferro Fini, sede del Consiglio Regionale

Il nostro Sindaco, invitato a partecipare in rappresentanza dell'ADIM, ha rivolto il suo saluto ai convenuti sostenendo che esiste un filo rosso fra lo spirito odierno e quello di 160 anni or sono. In Dalmazia, è dal Medioevo che esiste un rifiuto dell'amministrazione centralizzata. A Lepanto 11 sono le galee dalmate e i Perastini fanno buona guardia al vessillo di guerra della Repubblica sulla "capitana" di Sebastiano Venier. Venezia si svena per difendere le città dalmate dagli Ottomani e centinaia di dalmati corrono nel 1848 a difendere Venezia nel ricordo del passato comune e di speranze per il futuro. In chiusura, ha ricordato la Scuola Dalmata dei Santi Giorgio e Trifone, confraternita fondata quasi 600 anni or sono – nel 1454 – da artigiani, commercianti e marinai dalmati per il mutuo soccorso, ancora viva e vegeta: con il suo ciclo di teleri dipinti da Vittore Carpaccio, rappresenta per Venezia un gioiello artistico unico, ma per tutti i Dalmati colpiti dall'esilio in seguito alla Seconda guerra mondiale è un fondamentale punto di riferimento culturale.

contributi

febbraio - aprile 2021

VALLERY Tullio, Venezia, € 1000.

È mancato il 28 dicembre 2019, questo è il valore della donazione testamentaria che ha disposto a favore de "Il Dalmata" a cui in vita aveva dedicato un breve ma significativo commento: "Perché nel tempo ha mantenuto una coerenza ed un indirizzo che merita il mio più sincero apprezzamento". La somma della donazione ci è pervenuta il 16 marzo 2021.

ALACEVICH Marco, Genova, € 50, in memoria di mio padre Dalmi Alacevich;

ANGELUCCI BALDANZA Fiorenza, San Benedetto del Tronto (AP), € 25, per "Il Dalmata";

BARCELLESI Piero, Codogno (LO), € 30, per "Il Dalmata";

BARICH BERETTA Elisabetta, Milano, € 50, in ricordo di mio padre Massimo;

BARONE ROLLI Maria Vittoria, Schio (VI), € 50, ricordando gli amici Mery Coen, Ester Stipanovich,
Giorgio Vallery e Guido Battara;

BARONI Vittorio, Venezia Lido, € 50, per "Il Dalmata";

BATTISTIN Leontino, Selvazzano Dentro (PD), € 30, per "Il Dalmata";

BENEVENIA Rossella, Roma, € 50, in ricordo di papà Lorenzo e la sua Zara;

BIANCHI Rossana, Santa Margherita Ligure (GE), € 30, in memoria di Germana Polessi;

BONGIOVANNI Marco, Cossano Belbo (CN), € 10, in memoria della storia di Zara e della Dalmazia;

BRACCO Diana, Milano, € 200, per "Il Dalmata";

BRCIC Sergio, Venezia Mestre, € 10, per "Il Dalmata";

BUCZKOWSKY Loris, Carmagnola (TO), € 25, per mio padre, zaratino doc,
noto fotografo professionista a Zara negli anni '30 e '40;

CALBIANI SACCHI Fiorella, Milano, € 30, per "Il Dalmata";

CECCONI MAZZAROLLI Nicoletta, Padova, € 50, ricordando mio zio Piero Serrentino a 100 anni dalla nascita;

CETTINEO Antonio, Falconara Marittima (AN), € 20, per "Il Dalmata";

CORALUCE BOSSI Elena, Varese, € 20, a ricordo di mio padre Nicola e un pensiero alla zia Corsi Coraluce
mancata nel marzo del 2021;

COSSETTO Loredana, Trieste, € 15, per "Il Dalmata";

DE DENARO Liana, Colverde Parè (CO), € 10, per "Il Dalmata";

DEGIOVANNI Icilio, Santa Maria Imbaro (CH), € 40, per "Il Dalmata";

DE MICHEL Loredana, Venezia Mestre, € 25, per "Il Dalmata";

DEPICOLZUANE Antonio, Monza, € 20, per "Il Dalmata";

DE POLO SAIBANTI Claudio, Trieste, € 100, per "Il Dalmata";

DEVETAK Umberto, Milano, € 30, per "Il Dalmata";

de ZOTTI Diana, Trieste, € 20, per "Il Dalmata";

FACCINI Miranda, Milano, € 20, per "Il Dalmata";

G. & P. GARBELLOTTI, Azienda di forniture per la vinificazione, Sacile (PN), € 100, in memoria del Comm. Garbellotto;

GAZICH Flora, Castellanza (VA), € 20, per "Il Dalmata";

GHERDINI Andrea, Firenze, € 40, per "Il Dalmata" e nel ricordo dei miei cari defunti;

GIURIN sorelle, Bologna, € 50, per ricordare papà Edi e mamma Ticulin Maria;

GIURISSICH Giovanni, Roma, € 50, per "Il Dalmata";

JURINICH Salvatore, Milano, € 50, in ricordo di mia sorella Eleonora;

LAMBARDI Pier Paolo, Melbourne (Australia), € 100, per "Il Dalmata";

LOVATO Maria, Mantova, € 10, per "Il Dalmata";

LUPARIA Anna, Loano (SV), € 50, per "Il Dalmata";

LUXARDO Giulia e DEL TORSO Stefano, Padova, € 50, per "Il Dalmata";

MARGIACCHI Barbara, Rimini, € 30, nel ricordo della mia amatissima mamma Ester Stipanovich;

MARSANO Nives, Milano, € 50, in ricordo dei miei genitori di Zara;

MARUSSI Paola, Padova, € 50, per "Il Dalmata";

MATIAZZI Orietta, Milano, € 30, in memoria dei miei cari famigliari Matiazzi;

MATESSICH Marusca, Legnano (MI), € 100, per "Il Dalmata";

NIZZOLI Vitaliano, Reggio Emilia, € 70, per "Il Dalmata";

PANELLA Raffaella, Assisi (PG), € 20, in memoria di Mario e Leonardo nati a Zara,
scomparsi il primo a Trieste e il secondo a Milano;

PAVCOVICH CODAZZI Mirella, Venezia Mestre, € 14, per "Il Dalmata";

PETELIN Aurelio, Bologna, € 100, nel ricordo di mio papà zaratino Domenico Petelin;

PIAZZESE Carmelo, Pozzallo (RG), € 8,60, per "Il Dalmata";

PINZ TROMBETTA Luciana, Tavernerio (CO), € 50, per "Il Dalmata";

POCORN Oreste, Ravenna, € 50, per "Il Dalmata";

POLESSI Alfredo, Verona, € 30, in memoria di Germana Polessi;

PUCCHINELLI Daria, Venezia Mestre, € 20, in memoria di Erminia e Norina Puccinelli;

RACCAMARICH Fiorella, Livorno, € 15, per "Il Dalmata" e per non dimenticare Zara;

ROUGIER Marina, Senigallia (AN), € 30, per "Il Dalmata";

ROZBOWSKY Italo, Gradisca d'Isonzo (GO), € 100, in memoria dei genitori Biagio e Libia Pouchié;

SACCHETTI Graziella, Lodi, € 30, per "Il Dalmata";

SARRI Gianluca, Siena, € 10, per "Il Dalmata";

STIPANOVICH Ester, Milano, € 10, per la mia amata Zara;

STIPANOVICH Sabino, Milano, € 20, per "Il Dalmata";

TOFFOLO Giuseppe, San Donà di Piave (VE), € 15, per "Il Dalmata";

VALSANGIACOMO SAULI Beatrice e Ernani, Berna (Svizzera), € 50, per "Il Dalmata";

VIDULICH Tullio, Bolzano, € 30, per "Il Dalmata";

VODOPIA Simeone, Roma, € 10, per "Il Dalmata";

ZANELLA Mara, San Donato Milanese (MI), € 50, in memoria di Nino e Gina Zanella;

ZERBO Manuela, Biella, € 50, per "Il Dalmata";

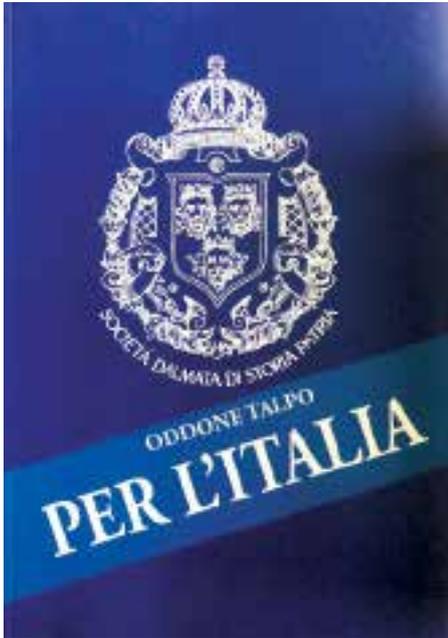
ZOHAR di KARSTENEGG Carlo, Venezia Mestre, € 10, sempre avanti così "chi si ferma è perduto";

ZOHAR di KARSTENEGG Carlo, Venezia Mestre (VE), € 15, per "Il Dalmata".

ODDONE TALPO PER L'ITALIA

42° volume degli Atti e Memorie della Società Dalmata di Storia Patria di Venezia

PERCHÉ LA MEMORIA NON VADA PERDUTA



In 375 pagine il libro racconta due secoli di storia della Dalmazia attraverso la vita dei suoi abitanti; uomini e donne che hanno fortemente lottato per la sua autonomia e per la propria libertà, sempre con l'Italia nel cuore. La prima edizione uscì nel 1987 a tiratura ridotta; il testo originale dell'Autore è stato rivisto integrandolo con notizie e documenti rintracciati in Italia e all'estero negli ultimi decenni. I capitoli finali riguardano le attività svolte dagli esuli dalmati dal 1947 ai nostri giorni. Un libro molto importante soprattutto per i Dalmati di lingua e cultura italiana estirpati dalla Dalmazia, dopo tanti secoli, a causa dell'odio nazionalistico. Un'opera aggiornata da Franco Luxardo e Giorgio Varisco, che si rivela molto utile anche per le giovani generazioni di italiani e croati, affinché conoscano la verità storica della Dalmazia, taciuta per lunghi anni nelle università e nelle accademie. Un contributo necessario non solo per l'Italia ma per l'Europa tutta; perché la storia dei Dalmati italiani è antica e nobile, meritevole di essere conosciuta e non gettata nel mare dell'oblio. Il lettore è invitato a percorrere le pagine senza fretta, con rispetto per i vivi e per i morti, perché ogni persona, ogni data e ogni luogo qui nominati rappresentano le piccole e grandi storie, tristi o liete, di un popolo che per l'Italia ha sacrificato tutto se stesso.

Oddone Talpo (Zara 1914 - Roma 2001) si laurea in Giurisprudenza e in Scienze Politiche. Dopo cinque anni di prigionie in India entra per concorso alla Camera dei Deputati dove finirà la sua carriera come vicedirettore dell'Ufficio Studi e Legislazione. All'attività di giornalista, pesto unisce quella storiografica per far conoscere la storia della sua Dalmazia. Iniziata nel 1977, la sua opera più importante *Dalmazia. Una cronaca per la storia* viene pubblicata tra il 1985 e il 1994 in tre poderosi volumi a cura dell'Ufficio Storico dello Stato Maggiore dell'Esercito con la prefazione dello storico Renzo De Felice. Essa riunisce gli eventi militari, politici e diplomatici che dal 1940 al 1944-45 avevano sconvolto le terre dell'Adriatico orientale. Seguiranno la prima edizione di *Per l'Italia* e, con la collaborazione di Sergio Brcic, il volume trilingue (italiano-inglese-croato) ... *Vennero dal cielo* sulla distruzione di Zara, con preziose immagini d'epoca e documenti originali di fonte americana, jugoslava e italiana.

Inviata a soci e amici della Società Dalmata di Storia Patria (SDSP) di Venezia, la prima stampa di questa seconda edizione è stata presto esaurita.

Con la collaborazione de "Il Dalmata" e dell'Associazione Dalmati Italiani nel Mondo - Libero Comune di Zara in Esilio (ADIM-LCZE) siamo pronti alla seconda ristampa, **spedizioni previste dal prossimo mese di ottobre**.

Il volume si prenota versando € 25,00 (venticinque/00), causale "SDSP VE 2021 - Talpo", aggiungendo il vostro numero di telefono.

L'offerta può essere inviata a mezzo banca:

IBAN : IT820 01030 12150 00000 4615569 - BIC : PASCITMMXXX intestato alla SDSP c/o Monte dei Paschi di Siena, Agenzia di via VIII Febbraio 5, Padova;

IBAN : IT11P 01030 12150 00000 3500255 - BIC : PASCITM1PVD intestato all'ADIM-LCZE c/o Monte dei Paschi di Siena, Agenzia di via VIII Febbraio 5, Padova;

o a mezzo c/c postale:

n. 001019266285 Poste Italiane intestato all'ADIM-LCZE , via Romana 42, 35030 Torreglia (PD) - IBAN IT37 P07601 12100 00101 9266285 intestato all'ADIM-LCZE.

L'iscrizione alla SDSP di Venezia per l'anno 2021 dà diritto all'invio gratuito dell'opera.

Per segnalazioni di indirizzi postali, nomi di docenti universitari, giornalisti e amici,

scrivere a Segreteria SDSP, e-mail: sdspve@virgilio.it

in questo periodo di pandemia, meglio inviare anche a: agere46@gmail.com

e alla Redazione de "Il Dalmata": ildalmataperiodico1@gmail.com

Approfondimenti, curiosità, ricordi e testimonianze da tramandare

FOTOGRAFIE SCATTATE A ZARA NEL 1941

Qualcuno può riconoscersi o riconoscere parenti e/o amici?



ZARA PICCOLA E BELLA

Il termometro segna sempre ottimismo, la vita costa poco, l'antico e il moderno armonizzano

(DAL NOSTRO INVIATO)

ZARA, febbraio. Vista dall'aeroplano, Zara ha le dimensioni di una cartolina illustrata; di una bella cartolina illustrata, il che l'ingrandisce di poco. Una volta a terra, l'impressione rimane pressoché inalterata. Basti pensare che Zara, la più piccola delle nostre provincie, non supera i dieci chilometri da un estremo all'altro e, a rendere più nitidi i suoi confini, da una parte sta il mare e dall'altra le Alpi. Per definirlo «perla dell'Adriatico», la immaginazione non fu invitata a portare il suo contributo, nemmeno in briciole.

La qualità di gioiello si accentua poi nei particolari. Se diamo uno sguardo all'edilizia, vediamo che il nucleo centrale, raccolto, modesto, stretto tra le mura co-

spiaggia dotata di sabbia soffice e dorata, rende più che mai delizioso il periodo balneare.

In linea coleristica, Zara è percorsa ogni giorno da fili stranieri che appaiono e scompaiono per interessi casalingo-commerciali. Le contadine «scogliane» chiamate così perché abitano le isolette circostanti, alcune delle quali sono poco più che scogli, portano al mercato pesce, frutta, ortaggi, fiori e verdura, dai retroterra, scende per gli stessi motivi e senza fermarsi più a lungo, la gente nomadica, recando polli, legna, selvaggina, pelli, erbaggi... I Morlacchi, tanto cari a D'Annunzio, sarebbero discendenti — secondo alcuni — degli antichi Latini fuggiti verso i monti per sottrarsi ai pirati e che incontrarono invece le invasioni barbariche avaro-slave; pre-



Il porto di Zara: una giornata di sole sulla Riva IV Novembre

bilità non fu più in condizioni di; Non già che le massie non so- L. 1,70; pasta, da L. 2,40 a li- provocare disordini. In una delle apirino ogni mattina come le no- re 2,80; prosciutto (al minuto) sue porte, quest'affetto che pub an- stre. Questa del sospirare è una L. 22, intero L. 12-14 (la DIRE-

In un articolo de LA STAMPA del 9 febbraio 1940 si racconta di una Zara che non c'è più

La bella lettera di Maria Vittoria Barone Rolli, pubblicata sullo scorso digitale de
"Il Dalmata" 113b, ci dà lo spunto per riproporre la poesia di Giuseppe Ziliotto,
figura che, anche in questo modo, fa sempre piacere ricordare

"GHE IERA UNA VOLTA...,,

(non xe una fiaba)

A ZARA mia

"Ghe iera una volta..." Co iero putelo
così scominciava le fiabe la nona:
sentai tuti intorno nel grando tinelo
scoltavimo atenti le storie: de Fate,
de strighe, de orchi, de re e principesse,
del Principe Azuro, del Gato Mamon;
ma sora de tute a noi ne piaveva
la storia spaurosa del Barba Zucon!

Scoltavimo atenti le bele storiele,
ma i oci cucava la capa e 'l camin,
perchè la paura — ma proprio de quele —
faveva veder ne l'ombra, su i muri,
le orge del gato, 'l baston de la striga,
o, drio la finestra, el Barba Zucon,
che andava cercando — diceva la nona —
i fioi che zigava: "no voio dormir!..."

Passà xe quel tempo, passae xe le fiabe...
ma proprio a noialtri ne toca de dir:
"Ghe iera una volta...".

Tra verdi giardini

zintada de mura segnae col Leon
(e drento calete campieli piazzete,
pareva Venezia, ma proprio da bon),
ghe iera una volta in riva del mar
la mia zità cara... e più non la xe!

La ga la sua parte de storia anca ela:
distruta più volte nel corso de i secoli,
rifata ogni volta più forte, più bela,
la iera un zoielo de grazia e de amor!
Fedel fino a l'ultimo, la ga resistido
a turchi, tedeschi, croati, 'spetando
sicura, che un giorno insieme a Venezia
l'Italia tornava regina del mar...

I fanti sbarcava e i basava la tera,
rideva su i muri el vecio Leon,
nel ziolo splendeva la nostra bandiera...
Che belo che iera... e pur xe passà...!
Un giorno da l'alto piovù xe la morte,
con bombe, col fogo ga tuto distruto:
le case, le mure, le rive, i giardini
xe tuto in rovina, xe tuto squalor...

Scampai da per tuto i sui zitadini
va in giro ramenghi; e in veze de loro
vol far da paroni su quele rovine
i s-ciavi e i titini...

Mi penso ai miù morti
rimasti la zo: mio padre e mia fia;
e penso che a loro non posso più farghe
l'omaggio de un fior...

..." Ghe iera una volta..."

Che belo che iera, co iero putelo...!

Roma, Aprile 1946 - Capo d'anno 1947.

GIUSEPPE ZILLOTTO